



L'iscrizione al registro del ministero per i tavoli Ue è solo il punto di partenza

## Riconoscimento è garanzia Servono regole definite a tutela del cliente

DI DINO AGOSTINI

**S**i è molto parlato in questi mesi di cosa potrà significare, per le associazioni delle professioni non regolamentate, l'iscrizione nell'istituendo registro presso il ministero della giustizia, al fine di partecipare ai futuri tavoli di concertazione europea in rappresentanza della propria professione, e se, tale iscrizione, comporti o meno un «surrettizio riconoscimento» delle medesime. Occorre subito chiarire che la citata iscrizione presso ministero della giustizia non può essere intesa come «Il riconoscimento» delle associazioni. Infatti, una cosa è dire che determinate associazioni di professionisti, in possesso dei requisiti di cui all'art. 26 del dlgs 206/2007, saranno iscritte in un registro presso il ministero della giustizia, e altra cosa è dire che le associazioni di professionisti non regolamentate saranno con tale iscrizione, di fatto, «riconosciute». Ma allora cosa deve intendersi per «riconoscimento delle associazio-

ni». Per noi, tributaristi Ancot, s'intende avere regole chiare e ben definite, sia a tutela del lavoro professionale svolto dai nostri iscritti che, soprattutto, a garanzia del servizio reso all'utente. Ciò significa poter continuare la libera professione di tributarista senza il terrore che, con due righe su una legge di riforma, la nostra professione diventi di esclusiva competenza (riserva) degli iscritti agli ordini. A volte vi è la sensazione che dietro l'ostruzionismo e le obiezioni, di coloro che si oppongono al riconoscimento delle Associazioni, si nascondano in realtà ingiustificati interessi «concorrenti» e nessun «interesse generale». Per quanto ci riguarda non vogliamo credere che tale opposizione, specialmente nei confronti di noi tributaristi, derivi da un fattore di tipo concorrenziale, siamo già sul mercato, non può trattarsi di «cannibalismo» mercantile, del tipo più becero, che miri ad acquisire il monopolio della consulenza fiscale a discapito di noi tributaristi. Evenienza

questa (rimanere senza lavoro) cui non potremo mai rassegnarci o condividere. Non ci si può argomentare, per esempio, affermando che «basta sostenere l'esame di stato». Noi, su questo punto, possiamo concordare a condizione che siano applicate le stesse regole valse per gli ordini al momento della loro istituzione. Un esempio su tutti: l'Ordine dei consulenti del lavoro. Forse in precedenza non vi era chi svolgeva tale professione? Non vi erano già i dottori e ragionieri commercialisti che svolgevano identiche prestazioni professionali? Eppure chi, a una certa data, esercitava l'attività di consulente del lavoro o si occupava della «materia» non ha sostenuto alcun esame di stato per essere iscritto al neo istituito ordine. Venne creata, giustamente, una norma transitoria a tutela di chi già operava sul mercato. Non può prima nascere l'ordine e poi la professione. Da sempre, senza eccezione, prima sono nate e si sono sviluppate le professioni e solo successivamente il legislatore ha ritenuto necessario

regolarle anche con l'istituzione di nuovi ordini, albi o collegi. Ciò è inconfutabile, è logica, è storia. Ma non è questo che vogliamo, non vogliamo un'altro ordine o confluire in quelli esistenti. Più semplicemente chiediamo che quella che oggi è una libera attività professionale rimanga tale e che alle libere associazioni, aventi determinati requisiti, sia riconosciuto il ruolo di rappresentanza istituzionale, di garanzia verso l'utente, che i suoi iscritti abbiano svolto la formazione obbligatoria, rispettino un codice deontologico e siano in possesso di un'adeguata polizza assicurativa e quant'altro sarà giusto concordare. In sintesi, riconoscere le associazioni delle professioni non regolamentate, significa semplicemente dare loro la possibilità di attestare le competenze dei propri iscritti ed il rispetto dei citati requisiti minimi a garanzia dell'utente consumatore. Questo per noi significa «il riconoscimento delle associazioni». Ma allora cari lettori, vi chiederete, dov'è il problema? Il problema non è

se le associazioni dei tributaristi al pari di altre verranno iscritte in un registro presso il ministero della giustizia e parteciperanno ai tavoli comuni europei al fianco dei rappresentanti degli ordini. Questo è semplicemente un giusto atto dovuto che non costituisce nessun riconoscimento. Il problema è altrove. È nel saper e voler riconoscere che il tessuto sociale, economico e professionale è in continua evoluzione. Insieme, ordini e associazioni, dobbiamo avere il coraggio di lasciare da parte tutte le vecchie logiche che ci hanno visto, a torto o a ragione, non importa, su posizioni di insanabile conflitto. Dobbiamo avere, dovete avere, il coraggio di comprendere le ragioni e le paure di entrambi, di rispettarle e superarle di slancio nel reciproco interesse, avendo a cuore, come obiettivo più grande, la tutela del cittadino contribuente in primis e il ruolo che svolgiamo nella società italiana al fine di essere tutti parte attiva e integrante di un sistema equo e funzionale.

© Riproduzione riservata

### REQUISITI ANCOT

## Qualifiche, palla al guardasigilli

Dalla maggioranza del Cnel parere positivo

**C**auto ottimismo per l'Ancot in attesa del definitivo consenso del ministero della giustizia all'emanazione dei decreti di individuazione delle associazioni da iscriverne nel registro ai sensi del dlgs 206/2007. Se è infatti vero che a larghissima maggioranza la II Commissione del Cnel ha espresso parere favorevole per l'Ancot in merito ai requisiti previsti per la partecipazione alle piattaforme europee, è altrettanto vero che ora l'ultima parola spetta al ministero della giustizia. Proprio in questi giorni, infatti, il Cnel invierà tutta la documentazione al ministero che potrà quindi procedere con l'atto finale previsto dal decreto, ovvero l'iscrizione nel registro delle associazioni rappresentative a livello nazionale. Il procedimento previsto all'art. 26 del dlgs 206/2007, lo ricordiamo, prevede, sulla base di requisiti prestabiliti, l'inserimento in un elenco tenuto dal ministero della giustizia di quelle associazioni rappresentative a livello nazionale delle professioni non regolamentate non appartenenti a ordini, albi o collegi.

Liter, tuttavia, non è volto al riconoscimento o alla regolamentazione, ma all'individuazione di enti in possesso dei requisiti strumentali all'annotazione nell'elenco con l'obiettivo di renderli idonei alla partecipazione ai tavoli di elaborazione delle piattaforme comuni europee. «L'esito della consultazione del Cnel è stato molto chiaro e apre il campo a una serie di considerazioni importanti», ha dichiarato il presidente dell'Ancot Marinelli, «da un lato evidenzia il consenso espresso a larghissima maggioranza da parte dei componenti della commissione che ha accolto le domande

presentate dalle varie associazioni professionali e, tra queste, anche l'Ancot. Al contempo resta da sottolineare il comportamento assunto da un'esigua minoranza composta dai tre membri in rappresentanza degli ordini professionali che hanno espresso il voto contrario. A questo punto, considerato il parere favorevole espresso a larghissima maggioranza il ministero di giustizia avrà sicuramente elementi idonei per completare positivamente l'iter di attuazione della norma. Siamo pertanto fiduciosi verso la prosecuzione dell'iter che premia il lavoro svolto dall'Ancot che per prima ha voluto «puntare» su questa norma europea per aggiungere un nuovo importante tassello verso il riconoscimento delle associazioni». La speranza è che ora da parte del ministero si adempia celermente all'emanazione del decreto istitutivo del registro con l'iscrizione delle associazioni che hanno avuto parere favorevole da parte del Cnel.

Arianna Tesoro

© Riproduzione riservata

### Brevi

**Grande partecipazione, sia in termini numerici sia sul piano emotivo, alla celebrazione del 25° anniversario dell'Ancot svoltasi a Roma il 2/12. Per l'occasione l'Associazione è stata ricevuta in udienza da Sua Santità Benedetto XVI. Una giornata intensa e significativa in cui si sono alternati momenti di ascolto e raccoglimento nel corso della quale il contesto suggestivo e solenne ha fatto sentire i partecipanti membri di un'unica grande famiglia. Ad accogliere la benedizione erano presenti tantissimi iscritti Ancot provenienti da tutta Italia. Una giornata speciale, dunque, quella che ha caratterizzato il «compleanno» dell'Associazione.**

Pagina a cura  
DELL'UFFICIO STAMPA  
ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
CONSULENTI TRIBUTARISTI

Sede nazionale  
P.zza di Villa Fiorelli, 1 - 00182 Roma  
Tel: 06/7024802-7027031  
Ufficio di presidenza  
Tel: 0735/83846 - 0382/521870  
www.ancot.it - e-mail: ancot@ancot.it

ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI TRIBUTARISTI  
in collaborazione con:  
ANCOT ASSOCIAZIONE NAZIONALE CONSULENTI TRIBUTARISTI  
Scuola Superiore dell'Economia e delle Finanze  
Dipartimento delle scienze tributarie

### CONFERIMENTO E LIQUIDAZIONE D'AZIENDA

Relatore: Francesco Rossi Ragazzi

15 dicembre 2009 Ore 14.00 AUDITORIO DRE  
Milano Via Moscova, 2 - MILANO  
Per informazioni: 02.2894654

17 dicembre 2009 Ore 15.00 HOTEL CAMPANILE  
Rivoli (TO) C.so Allamano, 153 - RIVOLI (TO)  
Per informazioni: 011.9014413

### IL CONTENZIOSO TRIBUTARIO

Relatore: Roberto Lunelli

18 dicembre 2009 Ore 9.00 CAMERA DI COMMERCIO  
Trieste Piazza della Borsa - TRIESTE  
Per informazioni: 0735.83846

Formazione Tributaria Permanente

I convegni attribuiranno ai partecipanti i crediti previsti per la Formazione Tributaria Permanente.

In collaborazione con:  
ItaliaOggi